

## **PloneGov: gli Enti condividono, i Cittadini partecipano**

([http://www.comunicatoripubblici.it/index.html?id=165&n\\_art=3975](http://www.comunicatoripubblici.it/index.html?id=165&n_art=3975))

Il prossimo **16 settembre** a **Ferrara** ci sarà il lancio in Italia di **PloneGov**, un'iniziativa per la promozione e la condivisione tra le Pubbliche Amministrazioni delle esperienze e delle applicazioni basate sul **Content Management System "Plone"**, tecnologia open source per la realizzazione di portali, Intranet collaborative e applicazioni verticali orientate alla condivisione di informazioni, che sarà presentata anche a [COM-PA](#). Abbiamo cercato di capirne di più intervistando Cesare Brizio, consulente informatico e esperto di data mining, responsabile marketing di RedTurtle Technology S.r.l., azienda di Ferrara associata alla rete internazionale ZEA Partners.

### **D: Dott. Brizio, in cosa consiste il progetto PloneGov e chi lo ha ideato?**

R: "La storia di PloneGov è disponibile sul portale ufficiale dell'iniziativa, [www.plonegov.org](http://www.plonegov.org), e sulla apposita sezione del portale Plone Italia, [www.plone.it/scopri/plonegov](http://www.plone.it/scopri/plonegov). In estrema sintesi, la rete europea di PMI denominata "Zea Partners" (che supporta il CMS Plone e il relativo web server, Zope) ha catalizzato la nascita di PloneGov mettendo a fattor comune le esperienze in atto nel mondo delle PA con questa piattaforma tecnologica open source, e creando un luogo virtuale di aggregazione riservato agli Enti Pubblici. Operativamente:

- l'adesione è aperta a Pubbliche Amministrazioni e Enti di Diritto pubblico di qualsiasi specifica, su semplice domanda, purché utilizzino il CMS Plone;
- esiste un **repository di software**, in costante crescita, dal quale ogni Ente può attingere gratuitamente, e a cui ogni Ente è invitato a contribuire: questa condivisione di software va evidenziata, anche se gli aderenti non sono obbligati né a donare le loro soluzioni Plone, né a utilizzare quelle disponibili;
- a prescindere dalla disponibilità di soluzioni pensate da, e per, le PA, esiste la concreta volontà degli aderenti di **condividere esperienze e conoscenze**.

PloneGov si colloca al baricentro di un triangolo formato da: gli **Enti Pubblici** aderenti; la **rete di piccole/medie imprese ZEA Partners** che, su scala europea e mondiale supporta tecnicamente chi voglia realizzare ex novo soluzioni Plone o adattare quelle esistenti; la **comunità open source**. Questo diretto coinvolgimento delle PMI e della comunità open source caratterizza PloneGov rispetto ad altre esperienze comparabili, tra cui, qui in Italia, il "Portale del Riuso" del Cnipa. Nel mondo partecipano all'iniziativa Parlamenti, Ministeri, Governi e Agenzie regionali, Città, Servizi Sanitari Nazionali, Camere di Commercio, istituzioni di servizio sociale. In Italia, ancor prima del lancio ufficiale ospitato dalla Camera di Commercio di Ferrara, hanno aderito la Provincia e l'Università di Ferrara, Comuni come Modena e Arezzo, l'Unione Reno Galliera, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto e il Sistema Informativo Nazionale Ambientale: spicca il ruolo di Ferrara, dove oltre agli Enti sopra citati, anche l'Ausl utilizza da tempo Plone".

### **D: Ci fa qualche esempio concreto di applicazione di questa piattaforma tecnologica?**

R: "PloneGov è una raccolta di applicazioni, di casi di utilizzo della piattaforma tecnologica Plone, adatta sia a realizzare portali Web e intranet, sia a servire da 'framework' per lo sviluppo di soluzioni applicative verticali: questa flessibilità (dimostrata dalla varietà di utilizzatori e di utilizzi) si basa anche sugli oltre **seicento add-on tematici** disponibili su [www.plone.org](http://www.plone.org), gratuiti, liberamente combinabili, e a loro volta possibili punti di partenza di ulteriori adattamenti. Quindi è un'esperienza tecnologica aperta a sempre nuovi sviluppi tematici: ad oggi, il successo più eclatante è il progetto **CommunesPlone**, portale istituzionale per i piccoli e medi comuni, adattabile anche alle esigenze delle grandi città: nel sud del Belgio, è stato adottato da quasi un quinto dei Comuni. Cito anche "**Health Atlas Ireland**" del **Servizio Sanitario Nazionale Irlandese**, il database statistico e geografico vincitore di riconoscimenti nazionali ed europei, e il

caso della città di **Newport News**, in Virginia, che pone a disposizione il suo intero portale istituzionale".

**D: Perché è utile per le Amministrazioni riutilizzare software, condividere strumenti e informazioni?**

R: "È tanto ovvio quanto giusto evidenziare l'autonomia da uno specifico fornitore (molte soluzioni PloneGov sono state integralmente sviluppate dal personale degli Enti Pubblici senza aiuti esterni), e la salvaguardia del denaro pubblico per la scomparsa dei costi iniziali d'acquisto e di quelli periodici di licenza. Ma è ancor più interessante osservare che le soluzioni disponibili sono di utilità provata, essendo pensate dalle PA per sé stesse: si tratta di "best practice", orgogliosamente offerte ad altri Enti simili a quello che le ha confezionate. Questa condivisione evita di inventare l'acqua calda (perché rifare da zero qualcosa che già funziona - ed è gratuito?), e la natura a sorgente aperto lascia la possibilità di adattare a proprie esigenze specifiche il software, ricorrendo solo quando serve alla nostra rete di PMI. Infine, la condivisione dei liberi saperi è segno di un passo culturale di significato ben più ampio, ed è un elemento di crescita profonda che internazionalizza e apre al confronto la PA: qualche steccato in meno non può che fare bene".

**D: Quali sono i vantaggi dell'open source per il cittadino, in termini di partecipazione e valutazione della qualità dei servizi?**

R: "Le opportunità per il cittadino non derivano tanto dall'open source in sé, quanto dalla tecnologia Plone: uno strumento che genera portali Web e intranet accessibili secondo i termini definiti dalla Legge Stanca, e che nasce assieme a quel concetto di apertura del Web alla partecipazione, per cui è invalsa la locuzione "Web 2.0": cioè, la trasformazione di Intranet in un mezzo davvero bidirezionale, che grazie a strumenti tra cui la folksonomy, le tassonomie alternative, i wiki, i cosiddetti mash-up di servizi, consente al cittadino di comunicare con le PA di riferimento. Ecco il bello: ora non ci sono più scuse, le PA possono e devono aprirsi al dialogo, e sottoporre i servizi offerti a una valutazione della qualità percepita".

**D: Che tipo di presentazione e promozione di PloneGov farete prima a Ferrara il prossimo 16 settembre e poi a COM-PA?**

R: "Per promuovere PloneGov, basta far sapere che esiste, che comprende un deposito di software liberamente condivisibile, e che è aperto a tutte le PA.

A questa promozione pensano direttamente gli Enti Pubblici aderenti, con o senza il supporto economico e organizzativo delle PMI: quale miglior pubblicità che una presentazione dei casi reali di utilizzo di Plone, fatta da un Ente all'altro? Sia l'evento del 16 Settembre a Ferrara (per iscriversi: <http://www.fe.camcom.it/plonegov/evento-160908>), sia i contatti e le presentazioni che avranno luogo allo stand a COM-PA saranno una rassegna di casi d'uso".

**D: Per dovere di trasparenza: cosa ci guadagnano le PMI in tutto questo?**

R: "Noi imprese preferiamo rimanere sullo sfondo, a disposizione per risolvere qualsiasi curiosità tecnica degli Enti, e per convincere i nostri clienti PA ad aderire all'iniziativa: se è verissimo che il successo di PloneGov crea una domanda di servizi e quindi ha una ricaduta positiva sulle imprese, è altrettanto vero che sarebbe fuorviante e riduttivo pensare a PloneGov come ad una ben concepita iniziativa di marketing - basti considerare il fatto che la PA aderente è liberissima, e sovente anche capacissima, di fare tutto da sola: prendere il software da PloneGov, studiarlo e adattarlo alle proprie esigenze. Nel nostro modello di business, l'autonomia del cliente e la sua possibilità di scegliere hanno un valore strategico".

[COM-PA web TV - Ascolta l'intervista rilasciata da Cesare Brizio sul progetto PloneGov](#)

G.I.